GIOVEDÌ 14 GIUG. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 140

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La riforma elettorale politica e il diritto elettorale alle donne

Il disegno di legge

ROMA, 13.

Ecco il disegno di legge per la riforma elettorale che modifica la legge elettorale politica testo unico, 2 settembre 1919:

IL COLLEGIO UNICO NAZIONALE

ART. 1. — Ai titoli terzo quarto e sesto del testo unico settembre 1919 n. 4495 sono sostituiti i seguenti: titolo 3.o. Collegio unico nazionale.

Art. 40. — Il numero dei deputati per tutto il Regno è di 535. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale. Però, agli effetti indicati nell'art. 84 bis, saranno costituite non più di 20 circoscrizioni elettorali secondo la tabella da formarsi a norma dell'art. 126, che farà parte integrante della presente legge e sarà posta in rapporto con la popolazione risultante dai successivi decennali censimenti ufficiali della popolazione del Regno.

Art. 41. — Primo comma soppresso, secondo comma identico.

Art. 42. — Il collegio unico nazionale è convocato dal Re. Primo e secondo comma soppressi; indi l'articolo prosegue: dal giorno della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del R. D. di convocazione del collegio alla domenica stabilita per la elezione devono decorrere almeno 60 giorni. I sindaci di tutti i comuni del Regno danno notizia al pubblico del decreto di convocazione dei comizi con appositi avvisi e curano la pubblicazione nell'albo pretorio e in altri luoghi pubblici del manifesto contenente le liste dei candidati trasmesso a norma dell'articolo 55.

Art. 43: identico. Art. 44: identico. Art. 45: identico. 1.o comma: identico, 2.o comma: identico. 3.o comma: identico, aggiungendo in fine: «E due copie del bollettino nazionale di cui nello stesso art. 55». 4.o comma: identico, 5.o comma: identico, 6.o comma: identico.

Art. 46. — 1.o comma soppresso, 2.o comma: identico.

Art. 47. — Identico.

L'UFFICIO ELETTORALE

Art. 48. — In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto di un presidente, di un vice-presidente, di quattro scrutatori e di un segretario. Il presidente e il vicepresidente sono designati dal primo presidente della Corte d'Appello della circoscrizione fra i magistrati, anche del pubblico ministero che esercitano il loro ufficio nell'ambito della circoscrizione stessa. Comma seguente identico, aggiungendo dopo la parola: capitano, le seguenti altre: Gli avvocati e procuratori erariali, gli avvocati delle ferrovie dello stato, i professori insegnanti degli istituti superiori e scuole medie, i professionisti di ogni categoria iscritti negli albi rispettivi, i vice-pretori. Comma seguente identico, sostituendo alle parole: o anche nel collegio ecc., le altre: «nella circoscrizione». Il resto dell'articolo è identico.

Art. 49. — Identico, aggiungendo dopo le parole: «nell'art. 13», le seguenti altre: «escludendo coloro per i quali sia stata data notizia alla commissione stessa dell'avvenuta designazione a rappresentante di lista». Il rimanente dell'articolo è identico.

Art. 50 e 51 identici.

LE LISTE DEI CANDIDATI

Art. 52. — Le liste dei candidati recanti il cognome, nome, paternità e luogo di nascita e comprendenti non più di cinque sesti e non meno di un terzo del numero dei deputati assegnati a ciascuna circoscrizione dalla tabella da formarsi secondo le disposizioni dell'art. 126, debbono essere presentate da almeno 1000 e non più di 1500 elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni della circoscrizione stessa. La candidatura deve essere accettata con dichiarazione firmata autenticata dal sindaco di un comune della circoscrizione o da un notaio. Alla lista devesi allegare il certificato di nascita di ciascun candidato. Un candidato non può essere in alcun caso compreso in liste portanti contrassegni diversi, ma può essere compreso in liste portanti stesso contrassegno in non più di due circoscrizioni.

ALLE CORTI D'APPELLO

Art. 53. — Le liste dei candidati devono essere presentate per ciascuna circoscrizione alla cancelleria della Corte d'Appello indicata dalla tabella di cui l'art. 116, non più tardi delle ore 16 del 20.o giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del decreto di convocazione dei comizi unitamente agli atti di accettazione delle candidature e alla dichiarazione sottoscritta anche in atti separati, dal prescritto numero di elettori.

Il resto è identico fino al comma che comincia con le parole: «la dichiarazione», e continua così: «la dichiarazione di presentazione della lista dei candidati deve contenere anche l'indicazione di due delegati effettivi e di due supplenti autorizzati a fare le designazioni di cui all'art. 56, nonchè l'indicazione delle altre circoscrizioni nelle quali è stata presentata la lista recante lo stesso contrassegno. La cancelleria della Corte d'Appello della circoscrizione deve rilasciare immediatamente ricevuta, sia delle liste dei candidati che son state presentate, che delle designazioni dei rappresentanti. Tale Corte d'Appello entro 5 giorni dalla scadenza del termine di cui al 1.o comma; primo: verifica che le liste presentate siano sottoscritte dal numero di elettori prescritti dall'art. 52 e che tali liste comprendano il numero minimo dei candidati indicato dallo stesso articolo, ricusando quelle liste che non si trovino in dette condizioni o riducendo al limite massimo prescritto le liste contenenti un numero eccedente di candidati, cancellando gli ultimi nomi; secondo: ricusa di contrassegni che fossero identici o troppo facilmente confondibili con contrassegni di altre liste precedentemente presentati; terzo: toglie dalle liste i nomi dei candidati pei quali manchi la prescritta accettazione e quelli che non abbian compiuto i 25 anni entro il giorno della elezine; quarto: cancella da tutte le liste i candidati compresi in più di una lista della stessa circoscrizione: quinto: elenca in ordine alfabetico i nomi dei candidati nelle rispettive liste.

Verificata la regolarità delle liste e degli allegati la Corte d'Appello trasmette immediatamente tutti i documenti all'ufficio centrale nazionale sedente presso la Corte d'Appello di Roma.

Art. 54. — Soppresso.

LA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Art. 55. — La Corte d'Appello di Roma costituita in ufficio centrale nazionale, entro cinque giorni dal ricevimento di tutti gli atti trasmessi dalle singole Corti d'Appello circoscrizionale: Primo: Esamina le varie liste presentate delle diverse circoscrizioni ed unifica quelle che son presentate in almeno due circoscrizioni con lo stsso contrassegno e corredate dalla dichiarazione reciproca di presentazione di cui al settimo comma dello art. 53, ammettendole a votazione con lo stesso contrassegno ed assegnando ad esse lo stesso numero d'ordine di cui al seguente numero 2. Qualora fossero state presentate liste con identico contrassegno, ma sfornite della dichiarazione reciproca di presentazione di cui al 7 comma dell'art. 53, la Corte le ammette a votazione quindi a scrutinio separatamente nei rispettivi gruppi di circoscrizione ed assegna ad esse un diverso numero progressivo.

Secondo: Estrae a sorte il numero d'ordine da segnarsi a ciascuna lista nazionale.

Terzo: Cancella da tutte le liste i candidati compresi in liste recanti contrassegni diversi e quelli compresi in liste recanti il medesimo contrassegno presentati in più di due circoscrizioni.

Quarto: Provvede per mezzo del ministero dell'interno: A) alla stampa delle schede di cui all'Art. 57; B), dei manifesti di ciascuna circoscrizione contenenti le liste rispettive dei candidati col relativo contrassegno. In questo manifesto devono essere indicate le altre circoscrizioni nelle quali son state presentate le stesse liste. C), di un bollettino da inviarsi a tutti i comuni ed affiggersi in tutte le sezioni nel quale sian riportate tutte le liste con indicazione dei contrassegni dei candidati, del numero d'ordine assegnato, delle circoscrizioni in cui le singole liste son state presentate. In tal bollettino sarà seguito l'ordine delle circoscrizioni secondo tabella da formarsi a senso dell'rt. 126. Le schede i manifesti e i bollettini saranno immediatamente trasmessi alle prefetture del Regno per la distribuzione ai sindaci delle rispettive provincie.

I RAPPRESENTANTI DELLA LISTA

Art. 56. — Con dichiarazione scritta in carta libera e autenticata da un sindaco della circoscrizione o da un notaio i delegati di cui all'art. 53 ovvero in loro luogo persone da essi all'uopo autorizzate in forma autentica hanno diritto di designare tanto presso l'ufficio di ciascuna sezione quanto presso la Corte d'Appello circoscrizionale due rappresentanti della lista: uno effettivo e l'altro supplente, in caso di impedimento assenza o allontanamento del primo, scegliendoli fra gli elettori della circoscrizione compresi nella lista dei giurati od in possesso di una delle condizioni contemplate dall'art. 13. Hanno pure diritto di designare un rappresentante presso l'ufficio centrale nazionale istituito presso la Corte di Appello di Roma. La dichiarazione per i rappresentanti presso l'ufficio delle sezioni è presentata dal segretario comunale che ne rilascia ricevuta fino al mezzogiorno del sabato precedente l'elezione o posteriormente, ma sempre prima dell'apertura della votazione al presidente dell'ufficio della sezione. Per i rappresentanti presso la Corte d'Appello circoscrizionale la dichiarazione deve essere presentata previo rilascio di ricevuta entro il mezzogiorno della domenica in cui avviene l'elezione alla rispettiva cancelleria. Per il rappresentante presso la Corte di Roma la dichiarazione deve essere presentata entro il lunedì successivo alla cancelleria della Corte stessa. Il resto identico.

LA SCHEDA DI TIPO UNICO

Art. 57. — La scheda è di carta consistente bianca di tipo unico preparata a cura del ministero dell'interno con le caratteristiche essenziali del modello allegato e riproduce in facsimile i contrassegni di tutte le liste regolarmente presentate nella circoscrizione secondo il numero progressivo di cui al n. 2 dell'art. 55. Nella parte centrale sarà tracciata una linea trasversale sufficiente a contenere il voto di preferenza di cui al terzo comma dell'art. 71.

Art. 58. — Il primo e secondo comma soppressi, il segretario comunale a cui sia stata presentata la dichiarazione per i rappresentanti presso l'ufficio delle sezioni deve sotto pena della detenzione fino a tre mesi e della multa da 300 a 3000 farla tenere ai rispettivi presidenti degli uffici delle sezioni nelle ore pomeridiane del sabato precedente l'elezione.

Art. 59. — Alle parole da 100 a 1000 sostituire: da 300 a 3000. Secondo comma identico.

Art. 61. — Identico.

IL TAVOLO DELL'ELETTORE

Art. 62. — 1., 2., 3. comma identici, 4. comma: «I tavoli destinati alla espressione del voto, in conformità del modello allegato devono portare fissata con una catenella la matita necessaria all'elettore per esprimere il voto e devono essere isolati e collocati a conveniente distanza così dal tavolo dell'ufficio come dal tramezzo. Il lato, dove l'elettore siede, deve essere prossimo alla parete e gli altri tre lati debbono essere muniti di un riparo che assicuri la segretezza del voto. 5. comma identico.

Art. 63. — Identico.

Art. 64. — Primo e secondo comma identico, 3. comma alle parole «elettori del collegio», sostituire: «elettori della circoscrizione»; 4. comma: dopo la parola «collegio», aggiungere: «nazionale»; 5. comma identico.

Art. 65: identico. Art. 66: identico. Art. 67: identico. Art. 68. — 1.o comma: sopprimere le parole «per la elezione dei deputati o del deputato». Il resto identico.

LA TESSERA PERMANENTE

Art. 69. — Identico fino alla fine con questa aggiunta: Il governo del Re è autorizzato a pubblicare per decreto reale le norme relative alla istituzione di una tessera permanente di iscrizione nelle liste elettorali. Nel decreto reale sarà anche stabilito il termine entro il quale cesseranno di avere vigore le disposizioni art. 29 dei primi 5 comma del presente e dello art. 70.

Art. 70. — Identico.

A questo punto la trasmissione telegrafica è interrotta.

La relazione del ministro

ROMA, 13. — Ecco il testo della relazione che precede il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e ministro interim degli affari esteri, on. Mussolini.

Necessità di una riforma elettorale

Il sistema elettorale vigente fu adottato con l'intenzione di riparare agli inconvenienti attribuiti alla legge precedente, la quale appariva non assicurare la rispondenza esatta del numero degli eletti alla valutazione delle forze di ogni singolo partito, che si disperdevano nei residui delle circoscrizioni. Il concetto era conforme a verità e formava in disposizione legislativa uno di quei principii di cui la teoria si compiace, e che trovano la loro esaltazione nei tempi nei quali la realtà dei fatti viene sottoposta a evanescenti astrazioni. Così che un metodo, il quale avrebbe voluto garantire una riproduzione perfetta del corpo elettorale nell'assemblea legislativa, perdette di vista l'altro canone pur sempre riconosciuto ed insopprimibile nella struttura di uno stato a sistema rappresentativo, che le minoranze debbono avere sì la loro esatta rappresentanza, ma alla maggioranza non deve essere tolto il mezzo di efficacemente deliberare.

Perciò la verità apparsa assiomatica della fotografia del corpo elettorale nell'assemblea, si dimostrava contrastante a quell'altra verità inoppugnabile nel fatto che il governo venga costituito in modo che, non solo non sia disturbato da interni dissidi, ma non sia il frutto di compromessi quotidiani. E non solo non sia, ma anche tale non appaia perocchè la opinione che ciò avvenga, o sia possibile, ne arresta l'azione nelle più vitali direttive e consente la formazione di una coscienza pubblica incerta e fluttuante, la quale mal segue il governo nella sua azione e con errate manifestazioni rende vacillante la direzione dello stato.

Tra le molte concezioni della rappresentanza oscillante fra il diritto e la funzione, fra il diritto personale e il diritto collettivo, una cosa sola va rigidamente affermata: che la massa dei cittadini, ai quali una legge elettorale viene confidata intende che la assemblea eletta sia la più capace a costituire un governo nella sua più alta, ma anche più concreta significazione di istituto atto a risolvere nel modo più rapido, sicuro, fermo ed univoco tutte le molteplici questioni che nell'azione quotidiana si presentano, non impacciata da preventive compromissioni, non impedita da divieti insormontabili, non soffocata da dissidi, non viziata nella origine da differenze ingenite di tendenza e di indirizzi. Il doppio esperimento del metodo, che aveva il conforto di una larga dottrina ma di una scarsa esperienza, in stati di ampia e organica struttura, fallì a questo scopo.

Le elezioni del 1919 e del 1921 riuscirono nella loro espressione numerica più rispondenti al pensiero teorico, quantunque si sarebbe anche allora potuto con agevolezza dimostrare che molte minoranze rimasero tuttavia soffocate; ma condussero a quel marasma di governo, che ebbe la sua nemesi storica nell'avvento del fascismo distruggitore e restauratore.

La deficienza principale, contro cui si protestò ben presto da alcuni stessi che la legge del 2 settembre 1919 vollero e propugnarono fu la mancanza di una coscienza di forza e coscienza di indipendenza, il venir meno a quei contatti coi partiti affini i quali tanto più sono validi e fecondi quanto più fondati su liberi consensi e non sapra pressioni e illegittime imposizioni. Quando un sistema conduce a questi effetti che la storia consacra è giudicato; nè occorre incrudelire contro il periodo storico definitivamente chiuso.

E conviene egualmente non illudersi di poter scoprire insieme il male e il rimedio il quale taumaturgicamente raggiunga quella perfezione che da ogni istituto umano sarà sempre lontana. Scopo dell'attuale disegno di legge all'infuori di altri intenti collaterali è essenzialmente quello di assicurare al popolo, il quale anela di vedere debellata al sommo della cosa pubblica ogni incertezza o tergiversazione, una vibrazione unica di forze convergenti, un governo conscio dei suoi doveri e capace di adempierli. Tutti i pubblici istituti e specialmente le leggi elettorali non sorsero nelle menti dei legislatori per ispirazione o teoremi, bensì per rispondere alla necessità dei tempi. Persino la celebre riforma dell'Andrae nacque dalla posizione incerta e vacillante dell'Unione Danese, poichè quel governo temeva che, se la maggioranza avesse imperato improvvisamente da sola ne sarebbe seguita una rottura del vincolo federale, onde cercò un mezzo per assicurare a tutte le tendenze un'equa parte nel Rigsdag conciliando insieme l'unità del governo e le tendenze particolariste. Da nessuno istituto pubblico può recidersi quella umanità che ne fa una cosa viva rispondendo alle condizion politiche del momento e alla stessa comprensione dei cittadini che è la base consensuale e legale di ogni forma giuridica.

Il Collegio Unico Nazionale

Continuando la relazione dice:

Il collegio unico nazionale col sistema maggioritario integrativo della proporzionale. Il metodo che io vi propongo è perciò inteso a colmare la lamentata deficenza pur lasciando sopravvivere del sistema vigente tutto quello che può essere conquista della scienza politica, non contrastante con la realtà impellente. Il corpo elettorale deve essere interrogato nella sua forma più legittima e più serena e dare il suo chiaro e assoluto responso circa la linea di condotta che deve seguire il governo dello stato. Quando esso abbia potuto liberamente, ma vigorosamente e nettamente, così pronunciarsi, il resto diventa un complemento, al cui successo si devè assistere con ogni interesse ed ogni simpatia, ma subordinatamente alla necessità primordiale ed essenziale di costituire una maggioranza capace di reggere, saldamente e pertinacemente un governo.

Conservando pertanto il principio della rappresentanza proporzionale, delle minoranze, il progetto che viene proposto rinsalda intorno a quella corrente politica che abbia raggiunto per la sua lista il maggior numero di voti una maggioranza di due terzi dei seggi. Fermato il principio che, in una assemblea di 535 deputati, una maggioranza di 268 componenti non sia sufficiente allo scopo che fin qui ho esposto, la proporzione dei due terzi non è oppressiva della minoranza e non meno eccessiva, poichè occorre tener conto anche della maggiore combattività delle minoranze, cui la battaglia infetta forze più vivaci che non alla maggioranza, la quale dalla sicurezza della vittoria conseguita trae sovente ragioni di compiaciuta inerzia. Ho voluto pertanto che questa proporzione dimostrasse insieme la mia volontà di raggiungere lo intento e la sincera considerazione per le aspirazioni degli altri partiti. Una buona legge elettorale, la quale si ispiri a sani concetti generali e alle necessità contingenti, deve insieme conglobare i due scopi: rispecchiare le condizioni dei partiti nel paese e garantire la vita duratura al governo il quale ha bisogno di dedicare tutte le sue energie alla risoluzione dei gravi problemi dello stato e non disperderle, a fronteggiare le insidie di tutte le ore. Le grandi correnti del paese hanno diritto di determinarne la composizione, non le meschine competizioni di vane preminenze.

Al primo scopo risponde la proporzionale, ma vi risponde troppo. Al secondo si ispira il metodo che vi propongo, il quale senza trascurare il diritto delle minoranze assicura una sistemazione e consistenza di governo che è la tendenza istituzionale e pratica del tempo attuale. Non si affrontano e non si risolvono i colossali problemi di politica interna ed internazionale che si impongono per l'assestamento della grande guerra, se non con una sicura fermezza e continuità di programmi che soltanto sono consentiti a chi non deve guardarsi le spalle ad ogni momento. Le minoranze devono non solo sussistere ma dare al governo quell'impulso che una opposizione razionale, cosciente e dignitosa, imprime a tutta la pubblica azienda, costringendo alla ponderazione di tutte le decisioni, alle iniziative feconde, alla tutela equa di tutti i diritti e interessi. Ridotte a tale significato le minoranze avranno nel progetto che vi espongo la massima efficenza, perocchè continuando ad essere matematicamente rappresentate nelle liste, che non avranno raggiunto la espressione della maggior fiducia del paese non dimenticando inoltre che nella loro migliore e più sana espressione riusciranno anche a penetrare in quelle liste che volendo assicurarsi la maggioranza dovranno tener conto dei maggiori esponenti della vita nazionale.

Ma come si assicura il raggiungimento dello scopo che è la ragione precipua ineccezionabile del progetto? La circoscrizione uninominale dello attuale momento politico corrisponde alla grande necessità dell'affermazione dei fini nazionali.

Le circoscrizioni o provinciali o regionali eviterebbero gran parte di questo pericolo ma potrebbero frustrare l'aspirazione della maggioranza del paese ad un governo forte e sicuro, là ove l'insuccesso in alcune di esse annullasse il felice risultato ottenuto nella grande maggioranza dei collegi stessi, perocchè gli eletti della maggioranza in un dato numero di circoscrizioni per quanto inferiori alla metà dei collegi, alleandosi con gli eletti dalle minoranze degli altri collegi potrebbero costituire nuclei tali da superare il numero degli eletti della maggioranza nazionale ed a ogni modo da infirmare nella sua risultanza materiale o quanto meno morale, quella preponderanza sicura che ho dimostrato necessaria, il fine deve consigliare ed imporre il mezzo. Quando fu deliberato il suffragio universale si dimenticò che ad una così grande concessione era inesorabilmente connessa una vasta e profonda modificazione di procedura che ne rilevasse il grande significato e l'alta funzione.

La nazione vuole un governo che risponda alla sua maggioranza? La nazione sola deve assicurarne il risultato. La nazione costituita in ente organico deve sapersi formare una rappresentanza con metodo diverso da quello con cui le rappresenanze periferiche vengono elette senza che con ciò i giusti interessi locali i quali hanno ragione di affermazione e di garanzia, vengano ad essere pretermessi. Questi trasformandosi nel programma nazinale assurgeranno anzi alla dignità ed alla importanza di esigenze nazionali.. Dopo molte lotte, incertezze e perturbamenti la nazione ha affermato se stessa disperdendo le nebbie che tendevano a sommergerla. E' necessità di giustizia ed è opportunità di intenti che un governo voluto dalla nazione offra alla nazione il metodo nazionale con cui la sua volontà abbia ad esplicarsi. Chiunque abbia a cuore l'Istituto Parlamentare o sia per le sue tradizioni storiche, o sia per la rispondenza a sommi principi o sia anche per le difficoltà di trasformazioni intempestive, deve sentirsi confortato da un sistema che confondendolo col concetto stesso della nazione lo rende elemento intangibile di accresciuta autorità e di affermata giustizia. E là in quell'agone predisposto alla più alta considerazione dei problemi politici e sociali le grandi correnti politiche dovranno trovare il campo per la loro ricognizione.

Una continua trasfusione di forza morale si alternerà allora a vicenda tra paese e Parlamento.

La relazione tratta poi dei precedenti dottrinali.

Metodo di votazione, scheda di Stato

E' bene ora esplicare chiaramente il metodo di votazione per eliminare alcune ulteriori incertezze sulla Bontà del sistema proposto.

Annoso è il contrasto tra la scheda libera e la scheda di stato. Preferiscono la prima coloro che intendono dare la maggiore sicurezza all'elettore di votare per la lista o per il candidato preferito, indipendentemente dalla complicata scelta resa necessaria dalla scheda di stato, tutelare più ampiamente il suffragio universale poichè l'analfabeta può con la scheda libera farsi suggerire la scelta da chiunque goda la sua fiducia e portare quindi nella sala la scheda consigliatagli introducendola nella busta ufficiale, la quale si è dimostrata nel fatto la migliore garanzia contro i brogli; evitare la grande difficoltà anche per l'elettore non del tutto analfabeta, ma di incerta cultura e intimidito dalla presenza di autorità di compiere chiaramente la scelta con la celerità imposta dalla necessità di procedure rapide nella votazione.

La seconda è sostenuta da coloro che non ingiustamente si impressionano delle notevoli spese per la preparazione delle schede cui la vastità del collegio aggiunge la gravità e l'amarezza di coloro che maggiormente fidano nella scelta dell'elettore indicata in una scheda datagli dal seggio piuttosto che quella imposta, talora con ogni modo, da persona che lo abbia accompagnato sino nella sala elettorale e adoperi verso di lui, anche peggio se è ignorante o inconscio, ogni sorta di pressioni, che all'atto solenne della designazione elettorale preferiscono togliere ogni prevenzione di abusi o di corruzione i quali potrebbero nella scheda libera trovare elemento di riprova. Questi e altri argomenti che renderebbero difficile la scelta mi hanno indotto a proporvi un sistema che io credo riassuma in sè i vantaggi dell'uno e dell'altro evitandone i rispettivi inconvenienti. Busta e scheda vengono insieme commiste nel modello che si presenta come una larga scheda la quale ripiegandosi, permette all'elettore di rendere il suo voto segreto anche all'ufficio elettorale «Honny soit qui mal y pense» sarà materialmente impedito dal compiere ipotetiche sostituzioni o alterazioni rese possibili dalla scheda di stato aperta. La scheda di cui viene allegato un modello riproduce i simboli proposti dai presentatori delle singole liste e nella parte centrale contiene una linea trasversale. L'elettore voterà per la lista da lui preferita tracciando colla matita nera che troverà nella cabina, un segno sul simbolo che rappresenta, e avrà facoltà di aggiungere nella lista trasversale la indicazione del nome di quello dei candidati della stessa lista pel quale egli determini la sua preferenza in confronto di tutti gli altri nomi contenuti nella lista medesima. Questa indicazione di prudenza non è un obbligo, poichè il voto di lista avrà ugualmente valore anche nell'assenza di tale indicazione e quindi all'analfabeta non è interdetto l'esercizio della principale espressione della volontà elettorale e se egli non saprà nel tempo che intercede tra la pubblicazione della lista ed il giorno della votazione imparare a scrivere il nome di un dato candidato non sarà gran male. Che l'intelligenza o l'istruzione abbiano un premio di fronte all'ignoranza la quale sarà anche incitata a correggersi per la coscienza dell'interesse politico di compiere intera la propria funzione elettorale.

La relazione continua: Metodo di votazione, scheda di Stato. — Preferenza, unica. — Metodo di scrutinio nazionale; per la maggioranza regionale, per le minoranze. — Vantaggi generali del sistema. — Altre modificazioni per l'eleggibilità. — Ineleggibilità e incompatibilità. — Conclusione.

La legge per l'ammissione delle donne al diritto elettorale

ROMA, 13. — Ecco il testo del disegno di legge per l'ammissione delle donne al diritto elettorale amministrativo:

ART. 1. — All'art. 24, legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 numero 148 sono sostituiti i due seguenti:

Art. 24. Sono iscritte nelle liste elettorali amministrative le donne che abbiano compiuto il 25.o anno di età o lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui avrà luogo la revisione delle liste e si trovino in una delle condizioni appresso indicate: 1. Che siano decorate di medaglia al valore militare o della croce al merito di guerra; 2. Che siano decorate di medaglia al valor civile o della medaglia dei benemeriti della sanità pubblica, ovvero della istruzione elementare; 3. Che siano madri di Caduti in guerra; 4. Che abbiano l'effettivo esercizio della patria potestà o della tutela; 5. Che abbiano conseguito il proscioglimento dal corso elementare obbligatorio, ovvero siano state ammesse al primo corso di un istituto, o a scuola pubblica governativa o pareggiata riconosciuta ed approvata dallo stato di grado superiore all'elementare o superiore in esame; 6. Che sappiano leggere e scrivere e paghino annualmente nel comune per contribuzioni dirette erariali di qualsiasi natura ovvero per tasse comunali esigibili per ruoli nominativi non inferiore complessivamente a 40 lire.

Alla madre si tien conto della contribuzione pagata per i beni dei figli di cui abbia l'amministrazione per disposizioni di legge. La prova di saper leggere e scrivere si dà nei modi stabiliti dall'art. 33 della legge. Sono escluse dall'elettorato le persone di cui agli art. 15 e 16 del regolamento approvato con decreto 27 ottobre 1891 n. 605 in esecuzione dell'art. 129 legge sulla pubblica sicurezza 30 giugno 1919 n. 61 testo unico. All'uopo le autorità di P. S. comunicheranno in via riservata entro il 15 dicembre alla segreteria del Comune l'elenco delle persone di cui sopra.

Nella prima revisione delle liste elettorali dopo la entrata in vigore della presente legge, saranno iscritte solo le donne che ne facciano domanda.

Art. 24 bis. Le donne iscritte nelle

liste elettorali sono eleggibili agli uffici designati dalla legge comunale e provinciale ad eccezione dei seguenti: 1. Sindaco, assessore; 2. Presidente e vicepresidente del Consiglio provinciale, presidente della deputazione e deputato provinciale. 3. Componente della giunta provinciale amministrativa. 4. Componente del consiglio di leva, della commissione per la requisizione dei quadrupedi, revisione delle liste dei giurati, componente della direzione provinciale del tiro a segno nazionale e comitato forestale.

ART. 2. — All'art. 27 della legge comunale e provinciale le parole «il suocero e il genero» sono sostituite colle seguenti: «Gli affini in primo grado».

ART. 3. — Le liste elettorali delle donne devono essere compilate in esemplare separato da quelle dei maschi.

ART. 4. — E' abrogata ogni disposizione di legge o di regolamento contraria alla presente legge.

Per la liquidazione dei beni dei sudditi ex-nemici

ROMA, 12 — Il Commissario per la liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici comunica che ha trasferito i suoi uffici presso il Ministero delle finanze. In pari tempo richiamandosi alle disposizioni del R. Decreto 10 maggio 1923 n. 1118 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 stesso mese, il Commissario avverte che le eventuali ragioni devono dagli interessati essere esposti nei ricorsi in linea amministrativa e in linea giurisdizionale previsti dal decreto suddetto. Perciò le sollecitazioni verbali, le raccomandazioni non possono che impressionare favorevolmente che è chiamato a decidere.

Cronaca della Provincia

Da TARCENTO

Alla cittadina che protesta

Il nostro collega, per modo di dire, direttore responsabile della «Patria del Friuli», sopranominato dalla voce del popolo, che non erra: Meni Muse ha voluto farci un'altra piacevolezza pubblicando la lettera di una signora Gisella Pontelli, che protesta con indignazione per un commento comparso sul «Giornale di Udine» alla cerimonia per la consegna delle bandiere alle scuole.

Diciamo così, perchè dovere elementare di educazione da parte del signor Meni Muse era di pubblicare insieme alla risposta, l'articolo del nostro corrispondente e non dare posto ad un componimentino, rettorico che NON SMENTISCE NESSUNO DEI FATTI DA NOI RILEVATI con precisione di circostanze e con temperanza di linguaggio anche là dove si dice che «primeggiava la silente figura del mitragliere cattolico in atto di imboscazione».

Può essere parsa esagerata la definizione di «antidiluviane» data alle marcie suonate, ma la grandissima maggioranza dei tarcentini, che ci conoscono da molto tempo e conoscono non solo l'affetto sincero che noi portiamo alla loro simpatica cittadetta, ma il nostro disinteresse e la nostra rettitudine, la Tarcento buona, operosa, sincera ha bene compreso che dal «Giornale di Udine» si riferivano fatti inoppugnabili ed a chi si alludeva. Si tratta sempre di quella combricola di persone che, dopo la guerra, vuole dominare, con l'intrigo e con la arroganza, il paese, inframmettendosi nelle pubbliche cose con uno spirito di rancore e di discordia di cui si vedono gli esiziali effetti e che la cittadinanza non è più disposta a tollerare; di quella combriccola che vuole avere il monopolio della beneficenza e non intende far conoscere come viene eseguita, comportandosi precisamente come gli amministratori del Comune che da quattro anni seguitano a indebitare allegramente il Comune e non presentano i bilanci, costituendo un esempio di accidia, inettitudine e strafottenza che non si verifica in alcuna altra città grande e piccola del Friuli, sia pure amministrata dai popolari.

Detto questo, passiamo agli atti l'indignazione della cittadina che protesta ma non smentisce pregandola a non dimenticare, se la conosce, la canzone friulana: «La si calmi sior Venanzio, la si calmi, la si calmi e la si freni»; ed avvertiamo chi di ragione e sta dietro le quinte che siamo risoluti a pretendere, in nome dei benefattori e in difesa dei beneficati, che si costituisca finalmente anche a Tarcento il controllo della beneficenza privata, come avviene dapertutto, dove regna l'arbitrio settario e che non desisteremo a domandare che gli amministratori del Comune si risolvano a presentare i bilanci, perchè l'antico Comune di Tarcento non deve essere trattato come un qualsiasi agglomerato balcanico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La partenza del nostro maresciallo

Ci scrivono 13: — Con vero dispiacere abbiamo appreso che il nostro Maresciallo dei RR. Carabinieri Sig. Meroni Mario venne trasferito nella vicina Conegliano e che ieri parti definitivamente.

Siamo informati che in sua vece giungerà presto fra noi il Maresciallo sig. Polcaro Melchiorre proveniente da Bari.

L'Egregio signor Maresciallo da oltre 22 mesi si trovava a S. Vito e mercè la sua intelligenza, la sua capacità seppe ben presto accapararsi la stima dell'intera cittadinanza.

Vadano da queste colonne all'amico e funzionario il nostro saluto e l'augurio sincero per una più brillante carriera.

Esami di maturità

Nel luglio p. v. presso le scuole elementari di questo Capoluogo, sarà tenuta la sessione estiva degli esami di maturità.

Possono essere ammessi gli alunni di scuola pubblica sede degli esami stessi, i candidati provenienti da altre scuole pubbliche o da scuola privata o paterna, qualora questa sede sia la più vicina al luogo di loro abituale dimora.

Gli interessati devono presentare non oltre il giorno 20 corrente a questo Municipio, domanda in carta da bollo da L. 1.20 corredata:

a) della fede di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto dieci anni di età o li compirà entro il 31 dicembre dell'anno in corso;

b) del certificato di vaccinazione e di rivaccinazione per coloro che hanno compiuto 11 anni;

c) della quietanza della tassa di esame di L. 35 da pagare presso lo Ufficio del Registro.

I certificati di nascita e di vaccinazione sono rilasciati in carta libera.

Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui avranno principio gli esami.

Nella domanda il candidato deve dichiarare se proviene da una quarta classe di scuola pubblica o da istruzione privata o paterna.

Potranno essere esonerati dal pagamento della tassa di maturità di scuola pubblica o privata, gli orfani di militari morti in guerra o inabilitati all'esercizio della propria professione a causa di ferite riportate in guerra, purchè appartengano a famiglia di condizione economica disagiata.

Le domande per l'esame della tassa dovranno essere inviate al R. Provveditore agli Studi in Udine corredate:

a) da un certificato della Giunta del comune in cui risiede la famiglia del Candidato, dal quale risultino le condizioni suaccennate:

b) da un certificato dell'agente delle Imposte, che certifichi lo stato economico della famiglia stessa.

Casa di Ricovero

In seguito alla circolare diramata dall'Amministrazione della Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: Zannier Federico lire 50.

La medaglia d'argento ad un Eroe

Ci scrivono 13: — Combattendo da eroe per la grandezza della nostra Patria il 16 novembre 1917 cadeva nelle mani del nemico il Sottotenente nell'8.o Reggimento Alpini il valoroso giovane Dall'Armi Luigi figlio del nostro signor ex-Ricevitore Postale.

Siamo lieti comunicare che dal Bollettino Ufficiale (Dispensa 31 del 2 Giugno 1923) gli venne decretata la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Dopo aver dato belle sprezzo del pericolo alla testa del suo reparto, in un critico momento, rimasto senza comando, chiese ed ottenne di mettersi alla testa d'un plotone di altra compagnia privo di ufficiale, e con questo si lanciava di propria iniziativa, al contrattacco di posizione aspramente contensa. Ferito mortalmente, continuava ad incitare i suoi alla resistenza finchè non cadde nelle mani del nemico, dando nobile esempio di fierezza e d'alto spirito militare. — Monte Prassolan (Grappa), 16 novembre 1917».

Un'invasione di zingari

Anche ieri, in occasione della Fiera di Sant'Antonio una quantità di zingari si notarono nei pressi di Madonna di Rosa i quali furono presto allontanati dalla nostra Benemerita ad eccezione di certa Poropat Elena perchè in sospetto di furto di L. 4000.

Ruba i bozzoli al suo padrone

Venne arrestato certo Vignando Vincenzo d'anni 49 nativo di Chions e domiciliato a S. Vito perchè la notte scorsa rubava nella propria abitazione circa Kg. 15 di bozzoli prima di fare la ripartizione col proprio padrone sig. Sanvidotto Ermenegildo.

Il furto avvenne verso le ore 2.30 e venne scoperto dai nostri Carabinieri reduci da una perlustrazione.

Da CISERIIS

La tumulazione della salma di un caduto per la guerra

Ci scrivono, 13 — Domenica mattina con l'intervento di numerose rappresentanze operaie, di combattenti, di mutilati, e di fascisti con bandiera e gagliardetti, la salma del soldato Siasizzo Tommaso, deceduto appena dopo l'armistizio in seguito a malattia contratta in servizio, contenuta in un cofano avvolta nel tricolore è stata portata in corteo per il capoluogo, sostenuta da congiunti e scortata da un reparto della milizia nazionale.

In cimitero dopo l'esaltazione da parte di diversi oratori del sacrifizio dei caduti per la guerra è avvenuta la tumulazione al suono dell'inno del Piave dinnanzi alla folla in ginocchio, ai militi fascisti in presentat arm e ai sacerdoti benedicenti, in un'atmosfera di intensa commozione.

Da BUIA

Feste di Roma

Ci scrivono 12: — La Sezione della Associazione dei Combattenti ci comunica che la Sezione parteciperà il 24 giugno corrente mese alle grandi feste che si terranno in Roma per la consegna della bandiera all'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra.

Perciò la Sezione invita tutti quei soci che volessero partecipare alle feste in Roma, a volersi inscrivere entro il 20 corrente mese presso gli uffici della Sezione stessa.

Per norma dei soci combattenti, si avverte che la riduzione ferroviaria per il viaggio a Roma sarà del 75 per cento.

Da CASARSA

Pro ex-Combattenti

Ci scrivono 10: — Oggi dalle 17 alle 19 al Cinema Italia, gentilmente concesso, ha avuto luog una festa di beneficenza pro Sezione ex-Combattenti casarsesi.

Concerto a plettro organizzato dal maestro sig. Tullio Malusa, che per l'occasione ha fatto venire cinque dei suoi migliori allievi da Venezia, con svolgimento di un ottimo programma con musica in prevalenza del nostro sommo G. Verdi; proiezione cinematografica di un episodio della marcia su Roma tratto dalla film «A Noi».

Alle ore 21 proiezione dell'intera pellicola «A Noi» che la Sezione Combattenti potè ottenere dal Sindacato di Venezia.

La simpatica festicciuola accuratamente preparata italianissimamente per riunirci tutti in un fraterno trattenimento significativo, si inizia alla ora fissata con scarso concorso di pubblico. I concertisti dilettanti, tutti lavoratori, si producono con sorprendente maestria ed arte.

Nel silenzio religioso, canta il liuto del maestro Malusa le dolcissime note del «Nabucco». E' un'onda di commozione che trasporta tutti in una atmsfera satura di dolorosi e di lieti ricordi.

Ammiratissima ed impressionante la Sagra di Napoli; si rivive mezz'ora di quell'epica giornata e spontaneo prorompe dai petti un grido, un nome ogni qualvolta sullo schermo passano le figure simpaticissime degli amici o dei conoscenti che vi parteciparono.

L'inno di «Giovinezza» e la «Marcia Reale» sono accolti in piedi con frenetici applausi.

Ma pure in mezzo a tanto gaudio, avvolti nel tricolore, in mezzo ai fiori, all'esaltazione della Patria e del nostro fante magnanimo, non manca il pugno sullo stomaco.

Di giorno non tutto il concorso che doveva portare la cerimonia, alla sera disertata la film «A Noi».

Contrariamente a quanto accade ogni qualvolta si rappresenti un qualunque immaginario fattaccio di cronaca, quasi nessuno qui ha desiderato di vedere la verità anche a solo titolo di curiosità, per il fatto storico che mai più perderà un atomo della sua gloria.

Fino da oggi avevamo notata la completa assenza di un certo elemento che ha sempre avuto la pretesa di agire in ogni sua manifestazione in nome della Patria.

Hanno essi posto il veto anche questa volta come già in altre occasioni fecero per le inverecconde nudità?

Prendiamo atto oggi di una nuova prova del loro patriottismo.

Così la festa che doveva beneficare una società di ex-Combattenti ha ottenuto come risultato quello di coprirò appena le spese.

Da PONTEBBA

Società Operaia di M. S.

Ci scrivono 13: — Il 25.o anniversario della fondazione della Società Operaia di M. S. di Pontebba cadeva nel fatale ma glorioso anno 1918 ed ha trovato il paese distrutto, profughi e dispersi da tre anni gli abitanti.

Ripristinato del 1920 il sodalizio di tutti i suoi componenti, uno fu il pensiero: quello di celebrare il 6.o lustro di vita della Associazione, anche con maggior decoro di quanto non sarebbe avvenuto nel 1918 ove le vicende belliche lo avessero consentito, e con maggior effusione in quanto nuova causa di letizia si era intanto aggiunta per giustificare la celebrazione; la conseguita vittoria.

E per tanto il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di indire la festività, pel giorno 17 corrente col seguente programma:

Ore 6.30: Riunione dei Soci nel Piazzale del Lazzaretto — Ore 7: Corteo alla Stazione per il ricevimento delle Consorelle — Ore 7.30: Formazione del Corteo sul piazzale della stazione e passeggiata per le vie di Pontebba-Pontefella. — Ore 8.30: Vermouth d'onore nel cortile dell'Albergo alla Spina. Saluto agli Ospiti — Ore 12: Banchetto Sociale — Ore 14: Trattenimento musicale e corale nel piazzale del Lazzaretto — Ore 17: Accompagnamento degli Ospiti alla Stazione di Pontefella — Ore 20: Ballo popolare nella trattoria al Commercio.

Da TOLMEZZO

Gare di calcio

Ci scrivono 11: — Domenica 10 corrente mese, come fu annunciato, avvenne lo scontro tra la squadra «Aurora» del Ricreatorio e la «Scuola Tecnica».

La lotta impetuosa, tenace e disciplinata durò un'ora e tre quarti. Si mostrò di mirabile agilità, audacia e forza il piccolo Trombetta Leo, che segnò due goals, con vittoria della Scuola Tecnica; il secondo goal fu contestato dagli avversari, per un difetto al passaggio nella porta.

Abili si mostrarono i portieri Maronato della Scuola Tecnica, Gressani dell'«Aurora».

La ripresa sarà domenica prossima e si prevedono molti spettatori.

Unione Operai Escursionisti Italiani

Sezione Tolmezzo, gite della U.O.E.I.

17 Giugno: Tolmezzo, Illeggio, Lovea, Cabbia, Arta.

Partenza alle ore 5.30; ritorno a Tolmezzo col trenino delle ore 17.30.

I partecipanti dovranno provvedersi di due colazioni al sacco.

24 Giugno: Tolmezzo, Davons, Faeit, Cesclans, Lago di Cavazzo Carnico.

Partenza ore 6. Ritorno a Tolmezzo ore 18.

Alla gita vi prenderà parte la banda del Ricreatorio festivo. Colazione al sacco.

29 Giugno: Tolmezzo, Fusea, Piche di Cuar, Dauda, Fielis, San Pietro, Fonte acqua Pudia.

Partenza a Tolmezzo ore 5.30. Ritorno a Tolmezzo col trenino delle 17.30. Colazione al sacco.

In programma del mese di luglio: Adunata degli U.O.E.I. della provincia di Udine sul Pal Piccolo.

Le inscrizioni si ricevono presso il signor Fiorello Zamolo - Piazza XX settembre.

Da ARTEGNA

Delizie postali

Lettera aperta alla Direzione Generale Provinciale delle R. Poste.

In seguito all'ingiustificato provvedimento provocato dall'ispettore aggiunto signor Fannucchi, nei riguardi dell'assunzione al posto di gerente di questo ufficio Postale di una signorina in luogo di un ex combattente che da ben 11 anni ha coperto lodevolmente e coscientemente il posto di impiegato nello stesso ufficio, ci troviamo nella dolorosa condizione di dover constatare:

1. che il servizio in generale procede in modo veramente esasperante, poichè l'attuale gerente è assolutamente inadatta al disbrigo del molto lavoro che l'ufficio per la sua importanza richiede.

2. che anche per le più semplici operazioni il pubblico si vede costretto ad aspettare per delle ore. Questo inconveniente non mai prima lamentato è molto biasimato dalla quasi totalità della popolazione che si vede rubato del tempo prezioso.

3 che il modo poco urbano con cui la detta gerente tratta, ha disgustato parecchie persone ed in modo particolare delle madri e vedove di guerra che si presentano per il ritiro della pensione nel giorno stabilito.

4. Da quanto ci consta poi la predetta gerente è incapace di disimpegnare il servizio telegrafico e di questo codesta onor. Direzione potrà accertarsene quanto dall'Ufficio telegrafico di Udine, come dagli uffici inclusi nel circuito.

Interpretando il desiderio di gran parte della popolazione invitiamo codesta onor. Direzione a voler revocare l'assurdo ed ingiusto provvedimento preso e ciò a scanso di un ricorso al competente Ministero.

(Seguono le firme)

Da CIVIDALE

Decessi

Ci scrivono 13: — Dopo lunghe sofferenze è morto Don Giovanni Battista Adami, prete benveduto per la sua semplicità popolare. Nel periodo bellico esercitò le funzioni di cappellano militare.

Ieri seguirono i funerali, ai quali oltre il Capitolo parteciparono diversi altri sacerdoti, parenti, amici e molto popolo.

Vi era pure una rappresentanza dei combattenti con bandiera, la Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso.

Sul carro di prima classe vi era deposta una corona della famiglia, ed altre due portate a mano.

Vivissime condoglianze ai famigliari.

— Dopo un lungo travaglio che lasciava anche adito a speranze, la decorsa notte cessava di soffrire contornata dai suoi cari, la gentile, colta, buona fanciulla, Anna Cozzarolo, maestra del Comune, lasciando nello strazio la mamma, le sorelle ed i fratelli.

Sono dolori che non trovano conforto. Alla mamma ed ai fratelli assieme alle condoglianze di tutta Cividale, giungano le nostre non ultime e sincere e profonde.

Principio d'incendio

Verso l'una della decorsa notte, nella bottega di falegname del signor Fazzino in Borgo S. Domenico si manifestò il fuoco attribuito ad un corto circuito.

Dato l'allarme dalle guardie notturne e dai rintocchi delle campane del borgo, si raccolsero dei volonterosi che si prestarono alla estinzione.

Quando giunse la pompa municipale [illegible] pericolo era scongiurato. Danno lieve.

Contro la bestemmia

Ieri l'altro in Municipio invitati convennero egregi cittadini, allo scopo di gettare le basi per una assidua propaganda contro il deprecato vezzo della bestemmia.

Dopo una interessante discussione, il Pretore dott. Alessio è stato invitato a compilare, diremo così, un programma, che in una prossima riunione ne verrà ventilato per l'attuazione.

Da TOLMINO

Un saluto agli ospiti di domenica

Ci scrivono in data 12: — Interprete dei sentimenti della cittadinanza, il nostro Sottoprefetto comm. Giordano, ha diretto alla Pro Montibus Friulana di Udine, il seguente telegramma in seguito alla visita di domenica scorsa a Tolmino.

«Rinnovo saluti cordialissimi ed espressioni di viva gratitudine a codesto benemerito Sodalizio che a dimostrazione di alta solidarietà nazionale ha voluto riunire il Suo undicesimo congresso in queste Terre, cui estende il suo benefico ed apprezzato interessamento. — Sottoprefetto: GIORDANO.

Da S. ODORICO

Linea automobilistica Flaibano-Udine

Ci scrivono 13: — La Ditta Pedna e F.lli Pelessoni ha ottenuto la concessione ministeriale per esercire una linea automobilistica dalla frazione di Flaibano a Udine.

La nuova linea comincierà le sue corse domani 14 corr. col seguente orario:

Partenza da Flaibano ore 7 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo a Flaibano ore 19.

Arrivi e partenze da Udine: Albergo Roma.

Da PORDENONE

Arresto di un bruto

Ci scrivono 13: — Venne tratto in arresto ieri sera tal Favretto Vittorio di Paolo d'anni 28 ammogliato, perchè aveva tentato da quanto ci consta, degli atti innominabili verso una bambina di cinque anni.

Il fatto ha impressionato la città. Vi terremo informati quanto vi è di positivo.

Macellerie

La cittadinanza protesta che in parecchie macellerie non vi sono esposti i cartelli del calmiere. Quindi si prega le autorità competenti di fare osservare detto calmiere sia esposto al pubblico come in tutte le città.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Cose vere

Il «cronista» del «Gazzettino» risponde da queste pagine alla «risposta» tardiva delle insegnanti di Villanova del Iudrio, e ci informa di quanto segue: dopo assunte personali informazioni dalle autorità scolastiche e comunali.

«Non è affatto vero che le insegnanti suddette siano state invitate alla ultima ora, risulta che una decina di giorni prima, quando il progetto della obile e riuscita cerimonia della consegna della bandiera alla scuola del capoluogo, era in embrione, le suddette assieme a tutte le altre insegnanti, otto in tutto, parteciparo a una riunione preliminare, per accordi circa la stessa festa e si fecero prove corali, le prime: è a conoscenza di molti, anche, che le insegnanti in parola, informate dalle colleghe che forse, per economia si sarebbe rinunziato alla musica, limitandosi al rinfresco offerto dal Comune, ebbero a dire: riuscirà una meschinità, e se ne andarono a Villanova con tale poco corretta prevenzione, specie data la loro veste pubblica e senza riguardo alcuno per le colleghe e autorità interessate a ciò.

Dal municipio stesso, a mano, le egregie maestre ebbero poi, come venne esteso a tutte le autorità, formale invito due giorni prima; prova ne sia che il R. direttore scolastico telegrafò il giorno prima la propria adesione scusando la involontaria assenza; e che intervennero le scolaresche e insegnanti delle frazioni, che come Medeuzza distano cinque chilometri dal capoluogo.

Trovo inutile segnalare quanto sia puerile il voler quindi insinuare che l'invito o la festa fosse privata, e ridicola la scusa di non voler abbandonare le proprie «creature», scolari, ben sapendo tutti che la festa di domenica e che in tale giorno non occorre siano staccate dalla loro anima di insegnante perchè vacanza completa.

La bella e nobile festa, del resto, è riuscita oltre ogni aspettativa e con la banda musicale; lo stesso corrispondente del «Giornale di Udine» — Aulo — lo ha pienamente confermato nel suo lungo articolo.

Il poetico titolo stava quindi molto bene: lo ripeto, egregie persone pubbliche:

Bandiere al vento! e al vento d'Italia!

Il cronista

Da GORIZIA

La sessione estiva d'esami alle Tecniche

La presidenza delle Scuole Tecniche ci comunica:

I candidati a esami di ammissione e di licenza provenienti da Scuola privata o paterna, e i candidati a esami di integrazione, dovranno presentare entro il 15 giugno alla Segreteria dell'Istituto una domanda su carta legale (lire una), allegandovi i documenti prescritti; (ultimo attestato scolastico, fede di nascita, certificato di dimora rilasciato dal sindaco, legittimazione o altro attestato equivalente da cui risulti l'identità personale del candidato).

Gli alunni che intendono dare gli esami di ammissione alla prima classe tecnica, presenteranno pure, non più tardi del 15 giugno regolare domanda su carta bollata da lire una, corredata dei seguenti documenti: fede di nascita, pagella scolastica 1922-923 e certificato di vaccinazione.

I giorni delle varie prove scritte e orali saranno fissati a suo tempo e resi noti al pubblico mediante l'affissione di avvisi all'albo della scuola e per mezzo dei giornali.

Il mercato dei bozzoli

Alcuni prezzi

Il mercato dei bozzoli nella nostra provincia sta per iniziarsi.

Crediamo intanto utile per i nostri agricoltori riportare alcuni prezzi dei mercati dell'Italia settentrionale già iniziati.

I prezzi si riferiscono al giorno 12 corrente mese

ALESSANDRIA. Da lire 27 a 30.50.

COLOGNA VENETA. (Incrocio cinese) da lire 26.50 a 30.50.

MANTOVA. Da lire 22 a 28 — media lire 26. Il mercato è molto animato.

MELDOLA. Prezzo medio lire 31.15.

VERONA. Da lire 23 a 30.

Su molte altre piazze i prezzi si aggirano a quelli sopra segnalati, riportando una media di lire 30.

Siamo informati che anche i contratti conclusi nella zona tra Fagagna e Martignacco si aggirano sul prezzo di lire 30 (prezzo aperto).

Se il tempo si mantiene bello il mercato potrà entrare subito nel massimo dello sviluppo.

I nostri lettori saranno sempre informati.

CRONACA CITTADINA

I guasti al monumento sul Vodice

Il rapporto dei carabinieri

Con lodevole prontezza la Prefettura ci comunica quanto segue:

«Con riferimento agli articoli pubblicati dalla stampa cittadina circa guasti arrecati al monumento sul Vodice, comunicasi, secondo quanto risulta da un rapporto della divisione RR. CC. di Gorizia, che una verifica praticata oggi stesso non fu constatato alcun danneggiamento nè alla base, nè alla colonna, nè all' aquila.

Non furono neppure trovati i pretesi buchi per minare il monumento.

«Oltre all'abbattimento di tre pilastri, che risale certo a diverso tempo addietro, fu rilevata l'asportazione del filo di rame di scarico del parafulmine.

«L' asportazione fu fatta evidentemente a scopo di lucro e non può attribuirsi che a raccoglitori di contrabbando di materiale bellico.

«Notasi che il monumento sorge in località molto isolata.

«E' stato disposto per una perizia dei danni da ripararsi».

Ricorsi per i redditi agrari

La Federazione Friulana degli agricoltori ha diretto alle istituzioni agraire del Friuli la seguente circolare:

Questa Federazione sta intensificando la pressione presso i competenti uffici fiscali per addivenire alla stipulazione di un equo concordato provinciale che valga a mitigare gli eccessi degli accertamenti fatti sui redditi agrari denunciati e che contemporaneamente eviti una enorme massa di ricorsi.

La Federazione predetta raccomanda pertanto a tutti i contribuenti la massima calma e la fiduciosa attesa poichè, ove non le riuscisse di concludere con i sopradetti uffici fiscali disporrà che dal 15 al 20 corrente i contribuenti trovino l' assistenza per i ricorsi presso quegli uffici che già di buon grado si sono interessati per la compilazione delle denuncie.

Il Sindaco a Roma

Ieri col treno delle 14 è partito per Roma il Sindaco gr. uff. Spezzotti. Oggi con lo stesso treno partirà per la capitale la Commissione Reale che si reca a conferire coi membri del governo circa importanti problemi della nostra provincia.

Sulla competenza dei Pretori e delle commissioni arbitrali

UNA NOTEVOLE SENTENZA

E' stata ieri pubblicata una notevole sentenza dell' Egregio Pretore capo del I. Mandamento avv. G. B. Benedetti, nella quale vengono delimitate le sfere rispettive di competenza del Pretore e della Commissione arbitrale relativamente alle controversie dipendenti dal contratto locativo.

Il proprietario dava disdetta con una cartolina raccomandata per il primo luglio 1923 al proprio inquilino, il quale si opponeva e lo conveniva davanti la Commissione arbitrale per la concessione di una proroga.

Successivamente lo stesso proprietario conveniva l' inquilino davanti al Pretore per sentire risolvere il contratto locativo per mancato pagamento di fitti o malgoverno della propria cosa locata. Davanti al Pretore l' inquilino eccepiva in via pregiudiziale la incompetenza per materia del magistrato ordinario. Ma il Pretore rigettava la eccezione. Riportiamo qui uno dei punti interessanti della motivazione.

«Assume il procuratore del convenuto che il R. Decreto legge 7 gennaio 1923 N. 8 abbia deferito alla Commissione arbitrale per gli affitti la cognizione di tutte le controversie relative al rapporto di locazione-conduzione. L' erroneità di tale assunto è evidente. La competenza delle commissioni istituite dell' articolo 4 del testo dal citato decreto è limitata alle controversie concernenti la proroga dei contratti di locazione già scaduti e la determinazione dell 'equa misura del fitto per il termine prorogato.

L' azione di risoluzione del contratto locativo per inadempimento degli obblighi incombenti ad una delle parti è invece per sempre sottoposta alla cognizione del giudice ordinario. Nè in diverso avviso può indurre il rilievo che la Commissione arbitrale possa conoscere della inadempienza del conduttore ai fini della reiezione della domanda di proroga; giacchè altro è risolvere un contratto in corso per la inadempienza contrattuale del conduttore; altro è trarre motivo da tale inadempienza per non prorogare un contratto già scaduto».

Sindacato dei Farmacisti del Friuli

L' Associazione Nazionale farmacisti rurali, ritenuto essere doveroso contemperare le proprie aspirazioni economiche con gli interessi generali della nazione, rivolgendo i propri sforzi alla elevazione morale della farmacia, postulato che non può essere in contrasto col programma fascista che ha promesso di valorizzare la competenza tecnica in tutti i rami del lavoro del braccio e dell' intelletto, è passata alla corporazione nazionale sanitaria.

La sezione Friulana dell' A.N.F.R conseguentemente si è costituita addi 12 corrente in sindacato dei farmacisti del Friuli al quale possono e debbono aderire tutti i farmacisti urbani e non proprietari.

Il direttorio è così nominato d' autorità: Domizio Boari, segretario sindacale, Bellis Angelo, Oryeli Antonio, Tuzzi Enrico, Gervasi Guido, Cermeni Gio Batta, membri.

E' stato inviato il seguente telegramma:

A. S. E. MUSSOLINI — ROMA

«Farmacisti friulani costituitisi in sindacato porgono reverente omaggio al Capo del governo fidenti nel riconoscimento loro diritti di classe assicurano cooperazione alla grandezza e prosperità della Patria. Il segretario sindacale».

Perchè sappiano gli emigranti e il giornale popolare

Se non pare loro che sia troppo, preghiamo i signori colleghi di Via Treppo — treppisti bianchi — a leggere con più attenzione quanto pubblica il nostro giornale intorno agli abati che si occupano di propaganda politica e di emigrazione, con spirito troppo settario e senza quella capacità che è necessaria in codeste faccende — mentre, se avessero un po' di giudizio non dovrebbero trascurare i doveri cui devono sobbarcarsi per la veste che portano.

Il «Friuli» dopo aver pubblicato la ridicola auto-apologia di don Ridolfi, che — a sentirlo — sarebbe uno dei più conosciuti uomini d'Europa, ha il «toupet» di scrivere che la nostra campagna contro don Ridolfi, per quanto riguarda la sua opera in pro degli emigranti, è calunniosa. Sappia il «Friuli» che non siamo noi gli accusatori di don Ridolfi, ma è il Commissariato Generale dell'Emigrazione che denuncia le malefatte del suddetto sacerdote ED INVITA GLI EMIGRANTI A GUARDARSENE.

Non è, no, che noi critichiamo don Ridolfi perchè è prete — come assurdamente pretende il «Friuli». Noi critichiamo e deploriamo la sua opera per l'emigrazione perchè fa un mestiere al quale non è preparato e chè non si attaglia alla veste che porta. I preti devono fare i preti, servire Dio, insegnare la religione e non fare i faccendieri o i galoppini elettorali. Ai buoni, ai veri sacerdoti noi abbiamo sempre tributato e tributiamo il nostro rispetto e non abbiamo lesinato il nostro appoggio e la nostra lode per le opera della chiesa e della carità.

I Giovani Esploratori Nazionali al co. Giuseppe di Colloredo

Domenica mattina ha avuto luogo, alla Birraria Moretti, con una modesta quanto simpatica cerimònia la consegna di una medaglia ricordo da parte della Sezione locale dei Giovani Esploratori Nazionali al co. Giuseppe di Colloredo fondatore e presidente della seziono stessa per ben otto anni.

Per l'occasione era stato servito un signorile rinfresco al quale partecipatono oltre che al festeggiato il Vice Commissario signor Gregori, alcuni ufficiali del Corpo e parecchi giovani e giovane esploratrici.

Il Vice Commissario signor Gregori sintetizzò in un magnifico discorso la nobile figura del co. di Colloredo dimostrando, con alata parola la sua tenace volontà nel fondare prima, portare a buon punto e riorganizzare poi la sezione Udinese dei giovani Esploratori che conta oggi un centinaio e mezzo d' inscritti più una ventina di fanciulle e che tanto si distinse sia durante la guerra che poi nell'adempiere la propria missione di piccolo italiano.

Ribadendo lo stesso concetto pronunciò brevi parole il signor Chicur.

Il co di Colloredo visibilmente commosso, ringraziò il Vice Commissario e tutti per il gentile pensiero dicendo che la medaglia, i fiori e le sincere parole rappresentavano per lui il premio più ambito che avesse potuto sperare nell' adempimento del suo puro dovere.

Il co di Colloredo con gesto squisito ha fatto pervenire alla sede della sezione oltre ad una sua grande fotografia con dedica, la cospicua offerta di lire 400.

Dal canto suo, la sezione, con lodevole iniziativa, ha voluto intitolare al nome di Giuseppe di Colloredo un gruppo di Esploratori.

Esami finali del Corso premilitari

In seguito alle disposizioni del Comando della Divisione Terr.e di Gorizia, di cui foglio N. 726 — E. F. — del 2 giugno avente per oggetto:

Esami per i giovani premilitari del Presidio di Udine — Si avvertono gli allievi, che gli esami stessi avranno luogo nei giorni 14 e 15 del R. Ginnasio Liceo di Udine.

Pertanto l'adunata degli allievi rimane fissata per le ore 13 precise nei giorni 14 e 15 nella Palestra di via Giusti.

La Commissione esaminatrice è composta: Sig. Maggiore cav. Danioni, Presidente — Sig. Capitano Todini Aldo, del 2.o Regg. Fanteria — Sig. Capitano Piccinini, Direttore del Corso — Sig. Tenente D'Alessandro, Insegnante di Educazione Fisica.

La Commissione esaminatrice si riunirà alle ore 14 del giorno 14 e 15 corr. nella Palestra del R. Ginnasio Liceo.

— * —

Gli allievi premilitari del IV. Corso che hanno in consegna il fez ed il bracciale, si presenteranno domenica 17 giugno alle ore 8,30 alla Palestra di Via Giusti per versare il detto materiale. Si presenteranno con la ricevuta che venne loro rilasciata. L'operazione di ritiro di detto materiale si chiuderà alle ore 10.30.

La Direzione

Beneficenza

Il Consiglio Direttivo della Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti sente il dovere di esprimere pubblicamente al Comitato del recente Spettacolo Lirico di beneficenza il proprio animo grato per la quota assegnatale sugli utili, in lire 1652,63, porgendo vive azioni di grazie a tutti i componenti il Comitato che generosamente si prodigarono ad ottenere che l'esito dello spettacolo fosse pari al nobile fine da cui fu inspirato.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

Sono stati trattati ieri i seguenti ricorsi:

— Borghese Pia contro Tellini cav. Edoardo. La Commissione assegna la causa a sentenza.

— Cantarutti Pietro contro Comuzzi Gio Batta (contumace). La Commissione con sentenza, concede la proroga di legge fissando l' affitto in lire 75 mensili a partire dal 1 luglio 1923.

— Stroppelli Attilio contro Rizzani Serrao Leonilde. Rimette la discussione della vertenza alla commissione per i negozi.

— Ferrante Antonietta contro Angelo Tonello — Conciliazione — proroga dell' affittanza a tutto il 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 85 a partire dal 1 luglio c. a.

— Del Negro Angelo contro Stupilli Anna ved. Zamparo (contumace). La Commissione, con sentenza, concede la proroga della locazione al 30 giugno 1924 con l' affitto mensile di lire 70 a decorrere dal 1 luglio 1923.

— Molinard Caterina contro Elvira Zorzini — con sentenza concede la proroga di legge col fitto di lire 47 mensili.

— Cantoni Pietro contro Pontoni Giorgio. — Su domanda delle parti la commissione decide un accesso.

— Maronese Giuseppe contro Scalettaris cav. Ugo. — Per conciliazione si stabilisce l' affitto in lire 240 mensili e la proroga del' affittanza fino a che l' inquilino abbia, in condizioni di abitabilità la casa che fa costruire.

— Zuzzi ved. De Poli Gemma contro Della Marina Giovanni. Conciliazione: la Zuzzi lascierà la casa a fine del p. v. luglio.

— Fiore Giuseppe contro Variolo Angela. Su domanda delle parti la Commissione farà un accesso nella casa.

— Di Santolo Domenico contro Cuttini Antonio. Conciliazione. Con la proroga di legge si stabilisce l' affitto mensile in lire 115 a partire dal 1 luglio 1923

La morte di un operaio caduto da una impalcatura

Nel pomeriggio di ieri il muratore Antonio Bressani di anni 43 da Gemona moriva tragicamente in seguito ad una caduta dell' impalcatura dove stava lavorando.

Il Bressani era occupato nella costruzione della casa dei Fratelli del Pup in Via Iacopo Marinoni. Lavorava sull' impalcatura del secondo piano, quando improvvisamente, non si sa come, precipitò nella sottostante impalcatura. Disgrazia vole che andasse a battere la testa su una grossa trave riportando la frattura della base cranica.

Il poveretto veniva subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato immediatamente allo spedale. Alle ore 15 spirava.

Il Bressani aveva altri due fratelli, uno morì in guerra, l' altro, mutilato di guerra, morì qualche mese fà. Lascia la moglie con cinque teneri figli.

Proprio ieri sera i fratelli Del Pup avevano deciso di offrire agli operai addetti alla costruzione della loro casa il tradizionale «licof» avendo raggiunto ed ultimata la costruzione del tetto.

Esami nel Liceo e Ginnasio

Per la promozione ed ammissione nel Ginnasio Liceo Iacopo Stellini alla versione del latino di martedì 26 corrente seguiranno subito le altre prove scritte, mercoledì 27 corr. componimento italiano, giovedì, 28 venerdì 29 e sabato 30 la versione del greco e quelle in latino e in francese secondo l' ordine del diario e orario esposto nell' albo della scuola.

Le prove orali principieranno venerdì 29 corr. alle ore 15 per la prima A. ginnasiale e sabato alla stessa ora per la prima B. ginnasiale.

La prove di licenza ginnasiale e liceale avranno principio alle 8,30 la prima, alle 9 l' altra, con la versione scritta dal latino lunedì 2 luglio.

Gli orfani di guerra in condizione famigliare disagiata, e per questa sessione anche i candidati che abbiano iniziato gli esami di licenza nel marzo 1923 sono dispensati dalla tassa — che per la licenza ginnasiale è di lire 120 e per la licenza liceale di lire 200.

Esami presso la R. Scuola Normale di Udine

Gli esami di promozione, ammissione e integrazione delle classi Normali e Complementari avranno inizio Mercoledì 27 Giugno corrente alle ore 8.30.

Gli esami di Licenza si inizieranno lunedì 2 luglio p. v., per la Licenza Complementare alle ore 8.30, e per la Licenza Normale alle ore 9.

Il Diario degli esami è affisso all'albo della Scuola.

Società dei Giardini d' Infanzia

R. Giardino annesso alla scuola Normale

Sabato 16 Giugno alle ore 17, i Giardini d' Infanzia daranno il loro Saggio annuale nei locali dei giardini stessi in Via A. Manzoni, 1.

Sono inoltre senz' altro invitate, oltre alle autorità e alle famaglie dei bimbi frequentanti, quelle famiglie che hanno bambini o che perciò possono aver interesse per la istituzione.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina; Rigattoni al sugo, pasticciata di bue, contorno.

Sera: Riso e fagioli, Crochette di vitello, contorno.

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) ha ricevute le seguenti offerte:

Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» Oblazioni per diversi L. 165.

Nel primo anniversario della morte della sig. Clodig Emilia: Dott. Attilio di Caporiacco di Spilimbergo L. 20

Per onorare la memoria della signora dottoressa Cesira Zagolin Conti Dott. Aldo Simonetti L. 10.

Idem del signor Gianfranceschi Alessandro: cav. Toniolo L. 2.

Idem della signora Giovanna Gabassi Leone Del Mestre L. 5.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Società Bersaglieri La Marmora

Per solennizzare l' 87. anniversario della fondazione del Corpo, il Consiglio direttivo della Società bersaglieri «La Marmora» ha disposto per una «spaghettata» fra i soci per la sera di lunedì 18 corrente giugno

La quota individuale è fissata in sold lire 10 (dieci) che ciascun socio dovrà versare entro domenica mattina 17 corrente presso il consigliere anziano, il fiorista di Via Savorgnana Teli Odorico il quale è incaricato di dare ad ognuno tutte le necessarie informazioni.

ULTIME NOTIZIE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

L'esercizio provvisorio

ROMA, 13. — Presidenza del presidente Tittoni.

TORRIGIANI LUIGI prega il presidente di voler assumere notizie dello stato di salute del padre del ministro onor. Federzoni sperando in un miglioramento. Crede di essere interprete dell' unanime sentimento del Senato.

PRESIDENTE comunica che già le ha chieste alla famiglia dell'infermo in seguito alla manifestazione del Senato nella seduta di ieri.

Parla il sen. Albertini

ALBERTINI dice che il dibattito sullo esercizio provv. presenta due aspetti: uno tecnico finanziorio e l'altro politico. La discussione finanziaria è stata ampissima ed egli non vuole ripeterla. Desidera solamente esporre un parere diverso da quello di alcuni oratori che lo hanno preceduto sulla questione vitalissima dei cambi. Egli prega il ministro delle finanze di non spendere un centesimo e di non consacrare un minuto del suo tempo per cercare di rivalutare la lira. Esamina quali sarebbero le conseguenze di una rapida rivalutazione della lira. Il debito interno è di 84 miliardi di lire carta ed equivale oggi a un debito di 20 miliardi di lire oro, ma se la lira carta valesse domani anzichè 25 centesimi, 50 centesimi ecco che il debito interno equivarrebbe non a 21 miliardi ma a 42 miliardi oro. Le paghe di quei funzionari che percepiscono 12 mila lire carta all' anno e sono la maggioranza per questa stessa ragione salirebbe da tre a sei mila lire oro. (commenti) In altre parole la rivalutazione della lira a 50 centesimi raddoppierebbe tutti gli oneri dello stato e segnerebbe il suo fallimento, (commenti prolungati). Con la crisi nella finanza si avrebbe una spaventosa crisi nazionale. E' ben lungi dal volere dimostrare la desiderabilità di un ulteriore aumento dei cambi, vuole solo invocare che si lasci agire la forza risanatrice della natura. La sola politica sana che il governo attuale può imporre all'inasprimento dei cambi è quella che consiste nel non aumentare la circolazione e pareggiare il bilancio e quindi non fare più debiti; consolidare il debito fluttuante. L'onor. De Stefani è certo di questo avviso e l'oratore se ne compiace moltissimo. Parla poi della politica interna. Conclude esprimendo l'augurio che l'onor. Mussolini che può ottenere i consensi più larghi imponga a se stesso i confini della costituzione quale fu interpretata fin qui da tutti coloro grandi e piccoli che ci ressero nelle varie nostre fortune, con fini che lungi dall'essere di impaccio sono provvidenziali per lo statista. (applausi).

Si approva la chiusura.

Parlano il relatore sen. CARLO FERRARIS, il ministro CARNAZZA, BORSARELLI, MONTRESOR.

FERRARIS MAGGIORINO svolge un ordine del giorno per il ribasso del costo della vita.

L'oratore dice che con l'ordine del giorno si vuole affermare che il fondamento della ricostruzione finanziaria, economica e morale del paese, dobbiamo porlo nel risanamento del bilancio. La storia insegna che dopo una grande guerra solo i popoli che in un tempo relativamente breve seppero mettere in ordine i loro bilanci prepararono un periodo di prosperità che tornò a beneficio di tutti e specialmente delle classi popolari. Ricorda come dal Senato partirono voci unanimi e concordi perchè la guerra fosse virilmente combattuta fino all'ultimo, ma anche perchè contemporaneamente si provvedesse alla ricostruzione economica del paese.

Riferisce un passo del discorso pronunciato dal Presidente del Senato on. Tittoni in commemorazione di un altro presidente, l'on. Saracco, nel quale affermava che solo col pareggio l'Italia potrà assicurare il suo avvenire e benchè si fosse in momenti ancora incerti difficili per la nostra finanza. Affermava che ci saremmo salvati per la nostra virtù o saremmo periti per la nostra viltà. Per rendere il cambio dell'Italia uguale a quello della Francia il governo non può far nulla, sono i popoli creditori e ricchi che dettano le leggi del cambio e se New York ritiene che la struttura economica e finanziaria della Svizzera valga tre volte della Francia e quattro quella dell'Italia il nostro governo non ha alcun mezzo per impedire questa svalutazione. Forse è giusto il principio secondo il quale il cambio viene considerato come un freno di assicurazione contro i rischi che corre un paese ricco prestando ad un paese povero. Il pareggio è ormai in vista e fatti confortanti dimostrano come la forza di lavoro che l'abnegazione del popolo italiano costituiscono la base sicura della nostra ricostruzione economica e finanziaria. Teme non si possa procedere ancora molto in là nel campo delle economie civili ma crede che forse qualche economia sia ancora possibile nelle spese militari.

Termina di parlare con la visione di un'Italia economicamente forte e grande quanto forti e grandi furono i nostri soldati con la visione di un'Italia bella quale la sognarono coloro che per essa han combattuto e son morti. Questa visione deve realizzarla il Senato italiano che in questi ultimi anni è divenuto l'organo motore della vita nazionale, perchè in esso tutte le grandi e generose aspirazioni di un popolo che si rinnovella trovano eco e giusta misura, perchè dal Senato è sempre partito unanime e concorde il grido della vittoria, della pace per la prosperità e per la grandezza del nostro Paese.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani. La seduta è sciolta alle ore 19. Domani seduta pubblica alle 16.

CAMERA dei DEPUTATI

ROMA, 13. — Pres. del pres. DE NICOLA.

D'AJALA. Prega la presidenza di assumere notizie della salute del padre dell'on. Federzoni e di esprimere al ministro i più fervidi auguri della Camera. (approvazioni).

FINZI si associa per il governo.

PRESIDENTE. Sicuro di essere interprete dell'unanime sentimento della Camera ha sino da ieri chiesto notizie. Non mancherà di comunicarle appena gli perverranno. Formula l'augurio che l'on. Federzoni possa presto tornare alla Camera con animo sereno. (approvazioni).

Economie di Stato

BONARDI, Sottosegretario per la guerra, espone all'on. Suvich i vari provvedimenti adottati per ridurre in modo permanente il costo del servizio automobilistico militare provvedendo pel prossimo esercizio una economia di 5 milioni sullo stanziamento fatto.

SUVICH prende atto. Vorrebbe che uguali economie fossero disposte anche per i servizi automobilistici di altre amministrazioni dello stato.

BONARDI S.S. alla guerra, all'istesso on. Suvich dichiara che l'amministrazione della guerra ha rilevato le tariffe delle prestazioni fatte ai suoi dipendenti per mettere i prezzi in relazione al mercato pur escludendo ogni finalità di lucro. Tale revisione ha dato ingenti economie sopratutto per i medicinali, per le rette di degenza negli stabilimenti di cura e per i collegi militari.

SUVICH afferma la necessità che tale ragguaglio di prezzi una volta raggiunto sia mantenuto in modo che l'amministrazione militare non debba subire come per il passato grave danno economico e materiale.

Per l'incremento dell'olivicoltura

Discussione del disegno di legge per l'incremento dell'olivicoltura.

TAMBORINO rileva come una delle principali cause che ostacolano l'incremento dell'olivicoltura sia la mosca olearia che distrugge totalmente il frutto. Altre cause di natura contingente sono specialmente la diminuita esportazione dell'olio, la larga concorrenza dei prodotti similari come l'olio di semi e l'uso delle miscele largamente diffuso nel paese. Sono perciò necessari rimedi urgentissimi per invogliare i proprietari a migliorare la coltivazione. A questo scopo occorrerebbe proibire assolutamente le miscele ed adottare misure protettive, gravando di dazi le introduzioni dall'estero tanto dei semi che degli oli derivati. Intensificando la lotta contro la mosca olearia bisognerebbe combatterla con mezzi uguali nelle diverse provincie specialmente in quelle limitrofe per evitare il trasferimento del male da una regione all'altra. Afferma che i provvedimenti del disegno di legge non sono adeguati e troppo limitati sono i mezzi finanziari.

Confida però che il governo rendendosi conto della gravità del problema non mancherà di adottare ulteriori provvedimenti.

CANEPA rileva che l'olivicoltura che è una delle più importanti produzioni d'Italia attraversa crisi gravissima come è dimostrato dalla diminuzione di prodotto e della diminuita esportazione. Ciò è dovuto sia all'invecchiamento delle colture sia al moltiplicarsi dei numerosi parassiti che danneggiano il frutto. Era perciò necessario ed urgente adottare provvedimenti. A questo fine tende il disegno di legge, esso non è adeguato alla gravità del problema. Tuttavia lo approva per il principio in esso introdotto dell'istituzione obbligatoria di consorzio tra produttori.

Si augura che la Camera vorrà accoglierlo poichè esso mira a rendere più efficace la difesa di questa industria italiana contro le avversità della natura e degli uomini e nell' interesse sia dei produttori che dei consumatori.

SPADA condivide il parere della Commissione per la obbligatorietà della costituzione dei consorzi.

BACCI è dello stesso avviso.

Si approvano dopo discussione gli articoli del disegno di legge fino al 18.

Le tariffe doganali

Si passa alla discussione del disegno di legge: modificazioni alle tariffe generali dei dazi doganali.

PRESIDENTE ricorda che, esaurita la discussione generale si procederà alla discussione degli articoli.

Dopo discussione si approvano le voci fino al 116.

La legge approvata a scrutinio segreto

Il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: Modifica dell'art. 522 del Codice di procedura penale: Favorevoli 206, contrari 32.

Provvedimenti per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia approvato dal Senato; Favorevoli 208, contrari 30 ecc. ecc.

Levasi la seduta.

I popolari riconfermano
l'opposizione alla riforma

ROMA, 13. — (notte per telefono). Stamane si è riunito il Direttorio del gruppo popolare. Alla riunione assisteva anche don Sturzo. E' stato approvato un ordine del giorno con cui viene confermata l'opposizione alla riforma elettorale già decisa dalla direzione del partito.

La partenza dell'on. Mussolini dalla Sardegna

CAGLIARI, 13. — Ieri il Presidente del Consiglio onor. Mussolini, ha ripreso il suo viaggio che ha assunto proporzioni trionfali e senza precedenti. Alle ore 7 l' onor. Mussolini è partito da Cagliari in treno, diretto a Iglesias, accompagnato dall'ammiraglio Thaon di Revel, dall' onor. Lissia, dal generale Gandolfo, dal comm. Barone Russo, dal comm. Chiavolino, dal comm. Fasciolo, dall' avv. Caprino e dal seguito. Il treno è giunto ad Iglesias alle ore 8.30. Il capo stazione, indossando la camicia nera, ha portato all'onor. Mussolini il saluto dei ferrovieri, mentre una enorme folla acclamava incessantemente il Presidente del Consiglio.

Dal balcone del municipio l' onor. Mussolini, ha pronunciato un altro dei suoi splendidi discorsi suscitando enorme entusiasmo.

Poscia il Presidente del Consiglio si recò a visitare le miniere di Monteponi.

Al ritorno a Cagliari tutta la popolazione attendeva l' onor. Mussolini che lo accoglie con fragorosi applausi. Indi avviene l'imbarco sul «Brindisi».

Mentre si compiono le operazioni per la partenza, l'on. Mussolini, chiamato da insistenti applausi dalla folla, si reca a poppa della nave e per mezzo del megafono pronunzia le seguenti parole:

«Cittadini di Cagliari! Le giornate trascorse in Sardegna appartengono a giornate memorabili della mia vita. Le vostre accoglienze mi hanno indicibilmente commosso e me ne ricorderò sempre. Viva la Sardegna! Viva l'Italia!».

Una immensa prolungata ovazione e scroscianti applausi accolgono il saluto dell'on. Mussolini. Mentre lentamente la nave si stacca dalla banchina le sirene dei vapori che si trovano nel porto danno il saluto, e centinaia di imbarcazioni accompagnano per breve tratto il «Brindisi», tra continue acclamazioni ed «alalà».

Dopo una visita ad Arbatax, il «Brindisi» riprende la rotta per Civitavecchia.

ROMA, 13. — Il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno a Roma stamane alle ore 8.10.

Il sen. Mangiagalli si dimette
dalla Democratica lombarda

MILANO, 13. — (notte per telefono) In seguito al voto della Democratica Lombarda che approva l'atteggiamento tenuto dai consiglieri suoi soci che si astennero dal votare l'ordine del giorno di biasimo al «Corriere» il Sindaco sen. Mangiagalli, che pur essendo iscritto alla Democratica, votò invece da quel Sodalizio politico.

La mobilitazione generale in Jugoslavia?

BELGRADO, 13 — (notte).

Stanotte il ministro della guerra ha ordinato a tutti i comandi militari di richiamare in servizio i soldati che avevano ottenuto licenze per il lavoro dei campi in modo che la efficenza dell' esercito sia completa. Si afferma inoltre che anche i soldati della riserva verranno richiamati. Si tratterebbe dunque di una mobilitazione generale. Al confine jugoslavo sarebbe concentrato un reggimento di volontari bulgari armato di fucili e cannoni. In Bulgaria si sta pure effettuando la mobilitazione generale per ordine degli alleati.

E' impressione qui è che da un momento all' altro debba scoppiare la guerra.

Le conversazioni fra Parigi e Londra
ANCORA NEL PUNTO MORTO

PARIGI, 13. — L' «Agenzia Havas» pubblica: il Foreign Office, ha comunicato alla ambasciata di Francia a Londra che i resoconti praticati dalla stampa francese circa la discussione svoltasi lunedì in seno del gabinetto inglese sono pure invenzioni, perchè non è stata presa alcuna decisione definitiva che si riferisca alle politica e tutte le informazioni sulle relative domande che sarebbero formulate dal governo britannico sono senza fondamento. La smentita del Foreign Office si riferisce essenzialmente al detto materiale e nessuna decisione è stata ancora presa dal gabinetto britannico per quanto si fosse annunciato ieri a Londra che non vi sarebbe stata alcuna riunione prima di un nuovo scambio di vedute tra le cancellerie. E' curioso constatare che parecchi giornali inglesi hanno pubblicato stamane informazioni analoghe a quelle pubblicate dagli organi francesi ed alcuni anzi come il «Daily Telegraph» speravano di vedere realizzare un accordo tra due governi sulla risposta da dare alla Germania.

Gli assassini dei due marescialli francesi
A DORTMUND

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Dortmund: I tedeschi tentano di far credere che i due marescialli francesi siano stati uccisi da assassini non tedeschi. Bisogna smentire tale asserzione. I due marescialli sono stati uccisi a bruciapelo in un agguato da proiettili provenienti da pistola Mauser e Parabolum. La popolazione protesta contro questo assassinio che dovette essere perpetrato da Kackenkreuzler conosciuti nel paese e che sono fuggiti subito dopo l'assassinio.

La rivoluzione bulgara non sembra ancora finita
Piccanti particolari su Stambuliski

SOFIA, 13. — Secondo particolari solo ora venuti alla luce intorno alla rivoluzione bulgara, lo Stato Maggiore rivoluzionario si adunava nella casa del generale Lazarow conservando la propria sede principale nella città di Filippopoli. Dando un segnale convenzionale le truppe vennero inviate verso la capitale. Circa mille uomini del partito dei contadini vennero arrestati. Un reggimento di fanteria, volendosi mantenere fedele a Stambuliski, determinò la battaglia nelle vie di Sofia, facendo uso delle mitragliatrici; ma rimanendo poi sopraffatto.

Mandano da Zaribrod che alcune classi di riservisti chiamati sotto le armi si rifiutarono di rispondere all'appello, avendo i contadini minacciato di morte chiunque si presenti per servire il nuovo Governo. La fattoria ove è ritirato Stambuliski, Slavovich, è assediata dalle truppe e sorvegliata per tutti i dintorni.

Un particolare piccante che ha suscitato grande sorpresa nel pubblico è che negli appartamenti di Stambuliski, a Sofia, durante la perquisizione operata, si sono trovate numerose cassette di profumi, finissima biancheria da donna, varie fotografie niente affatto edificanti. Fra queste figurano alcune di Stambuliski insieme colla moglie dell'ex-ministro Duparinow; poi lettere amorose di altre mogli di ministri del Gabinetto Stambuliski. L'ex-ministro Duparinow, quello della moglie fotografata in intimità con Stambuliski è stato arrestato ai confini turchi, mentre stava per valicare la frontiera.

Pare che Stambulischi disponga di truppe con artiglieria. Questa notizia viene confermata da varie fonti; secondo le quali anche vivissimi combattimenti si sarebbero impegnati nelle varie località. Da qualche parte si afferma che Stambulischi disporrebbe addirittura di circa cinquanta mila greci.

Sanguinose battaglie si sono avute presso Plevna e Radomir, dove il presidente della Sobranje, Botav, si è posto alla testa dei contadini.

I ministri del gabinetto Stambulischi arrestati hanno sottoscritto in carcere le proprie dimissioni. Il nuovo governo ha diramato un altro proclama che attacca la politica di corruzione e di violenza di Stambulischi e riconferma per parte del nuovo ministero il desiderio di pace generale contro ogni politica di avventura e il leale adempimento del trattato di Neuilly. Anche il partito degli agrari dissidenti saluta con gioia il ritorno alla libertà.

Le notizie ufficiali da Sofia

SOFIA, 12 L' «Agenzia telegrafica Bulgara pubblica»:

Siamo autorizzati a smentire formalmente le informazioni secondo le quali il capo macedone Alessandroff avrebbe partecipato alla cacciata del gabinetto Stambulischi. Non esiste alcun rapporto tra il movimento macedone e quello che determinò la caduta di Stambulischi. Ogni altra contraria notizia deve essere considerata tendenziosa ed infondata.

L'ex ministro agrario Duparinoff arrestato mentre si dirigeva verso la frontiera turca ha dichiarato di essersi fuggito credendo in un accordo autonomistico macedone, ma che adesso è convinto che il movimento è stato determinato da una azione politica puramente bulgara.

Bizzarra avventura notturna
del Principe di Galles

LONDRA, 13. — A sentire il «News Of The World», il principe di Galles non vuole assolutamente che la servitù l'aspetti alzata, se rincasa tardi. La scorsa notte — narra il giornale — egli era rientrato nelle ore piccine da un ballo, quando si accorse che era senza chiave. Non volle sonare per non disturbare la servitù e si mise senz' altro a cercare una diversa via di accesso. Un policeman, insospettito accorse e riconobbe il principe. Questi pregò l' agente di aiutarlo a raggiungere il davanzale di una finestra aperta. L' agente lo prese sulle spalle, ma subito il principe si accorse che era sul davanzale della stanza di una cameriera. Non poteva certo entrare di lì. Allora il policeman l'aiutò a cercare un altro punto, finchè il principe potè giungere ad una terrazza, di dove, fracassato il lucernaio, penetrava nel palazzo. Tutto ciò, naturalmente, sulla fede del giornale.....

Il brigantaggio in Cina

SHANGAI, 12. — I viaggiatori che si trovavano nel treno postale sono stati rimessi in libertà dai banditi che li avevano arrestati.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.60
» » » 100	»	» 250	» 1.55
» » » 250	»	» 500	» 2.—
» » » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull' importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie ribriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.